

Il «Maestro», allievo prediletto del Ferranti, quale nuovo direttore della filodrammatica ascolana, ne allargò ed arricchì il suo repertorio, sciogliendolo dai vecchi schemi da oratorio e dalle classiche farse. Fu così che le tue modeste e cadenti strutture non vennero ritenute più valide a contenere il folto pubblico che l'instancabile e preziosa opera di Nello Massignani richiamò in platee molto più vaste.

Tu, piccolo teatro di Via del Cassero, rimanesti solo e dimenticato da tutti!

Quanti saranno infatti coloro che ancora oggi si portano dietro, nel loro bagaglio di ricordi la tua vecchia sala dalle mura rose dall'umidità, il tuo vecchio soffitto a trave dal quale, quando pioveva, grondava acqua sul pubblico da tutte le parti, il tuo angusto palcoscenico di tavole tarlate e scricchiolanti sotto i nostri passi e sul quale faceva mostra un unico scenario di fondo raffigurante il solito interno che noi, con un pò di fantasia, riuscivamo sempre a trasformare in ben altre scenografie imposte dai copioni? Ed ancora, chi ricorda oggi quel tuo sipario di tela grezza, rattoppato da mille pezze variopinte quasi a formare una espressione geografica di chissà quale misterioso paese?

Molti, forse tutti, si sono scordati di te, piccolo teatro di Via del Cassero, perchè il tempo è tiranno e troppo ne è trascorso da allora!

Ma io no, sinceramente no! Sei sempre rimasto vivo in me come un meraviglioso ricordo di una fanciullezza che, pur se vissuta tra privazioni e stenti, rimane sempre il periodo migliore della mia vita.

Ed è stato così che l'altro giorno, pre-



Siamo nel 1946. Passata la bufera della seconda guerra mondiale, sotto la direzione e la regia di Antonio Pontani, la filodrammatica ascolana riprende la sua attività portando i suoi lavori in diversi teatri della regione.

Le scene che riproduciamo sono state tratte dalla commedia «Famiglia Altrui». Interpreti, da sinistra a destra: Antonio Pontani-Titta Mosca-D'Andrea Liliana-Giacomini-Tomassino Eugeni-Vincenzo Pascali-Amneris Mancini-Giovanni Flaiani-Manfredi-Zeno Tosli (suggeritore)-Antonio Paoletti-Giovanni Gatti.



Ancora una scena di «Famiglia Altrui».

so dalla nostalgia, sono tornato a farti visita: timido e rispettoso come uno scolaro di altri tempi che, divenuto uomo, si reca a rendere omaggio al suo vecchio maestro.

Nonostante i segni incancellabili della mia età avanzata, mi hai subito riconosciuto ed accolto con lo stesso affetto e lo stesso entusiasmo con il quale accogliavi i giovani di allora.

Hai unito la tua alla mia commozione e mi hai parlato. Di te, di tutti noi, dei nostri spettacoli, del nostro pubblico ma, soprattutto, dell'amara solitudine in cui ti hanno lasciato e della speranza che qualcuno si accorgesse ancora di te per utilizzarti come centro di cultura e di svago per colmare la città da una lacuna tanto grave.

Poi, con la mente, mi hai riportato ai bei tempi di allora, ai momenti felici trascorsi in tua compagnia, ai miei primi debutti teatrali nelle commedie da oratorio che presentavano le varie filodrammatiche della città, ai miei... successi (pochi per la verità) ed ai tanti... fiaschi e fischi che mi facevano piangere dalla vergogna dietro le tue quinte tarlate. Molte cose mi hai ricordato, vecchio e caro teatrino di via del Cassero ed io sono stato ad ascoltarti con profonda nostalgia.

La tua voce però non era più quella di un tempo. Stanca, fioca, tremolante, colma di rimpianti e di tristezza.

-Si-mi hai detto-solo tu ti sei ricordato di me dopo anni ed anni! Eppure eravate in tanti, allora, a tenermi compagnia!



«ndò» Pontani. Attore, truccatore e regista Dedicò gran parte della sua vita alla passione per il teatro ed all'amore verso i giovani dei quali fu maestro, educatore ed esempio di rara onestà.